

Albenga, 21.VII.1995 - Angelo Viveri per Libero Emidio Viveri

- Dov'è nato papà?

- E' nato a Pieve di Teco nel 1907. E' venuto ad Albenga nel 1932 dove si è sposato con una ragazza di origine albenganese, mia madre.

Papà ha lavorato molto a Torino, in fabbrica, e poi è diventato artigiano elettrauto ed ha aperto un'officina ad Albenga. E' andato in montagna a 36 anni, prima dell' 8 settembre e la sua è stata una scelta convinta, maturata attraverso un'adesione totale all'idea (non certo per evitare di fare il militare...)

Era figlio di operai, aveva fatto le scuole serali ed era, già da giovane, molto impegnato. Quando è andato in montagna nel '43 la mamma era incinta di me, infatti io papà l'ho conosciuto dopo e da piccolo, per un certo periodo, ho pensato che papà fosse lo zio e lo zio il papà. E' stato un periodo molto duro per mia madre quello.

I danni provocati su di lei dall'arresto ad opera di Luciano Luberti (il "boia di Albenga") sono tutt'ora riscontrabili.

Era stata fatta prigioniera [cfr. Simoncini] con altri presso la gendarmeria, senonché mia nonna (sua madre) è riuscita a farla uscire. La nonna era di famiglia contadina abbiente, ha pagato chi era responsabile della sorveglianza. Due giorni dopo, quando sono andati a cercarla, mamma era già altrove. Pensi che doveva essere l'ultima, in ordine di tempo, delle vittime trucidate alla foce del Centa perché il boia le aveva detto: "Ti ucciderò per ultima visto che ti chiami come mia madre (Ernesta)". Quei due giorni di ritardo sono stati propizi e mamma si è salvata. In quel momento aveva trent'anni e un bambino

Albenga, 21.VII.1995

Dott. Fiorentina Lertora.....

Viveri Angelo.....

Mentona
Angelo Viveri

appena nato, che ero io. Il problema, oltre alla pericolosità delle condizioni di vita di mio padre, era anche questo bambino piccolissimo...

- Mi scusi, il nome di suo padre, Libero, può avere attinenza con certe scelte socialiste dell'epoca?

- Sì, il nonno era socialista massimalista, ha avuto due figli, un maschio e una femmina, che ha chiamato Libero e Fedenova.

- Stupendo! Allora, papà entra nella Resistenza...

- Sì, qui in montagna con funzione di commissario. Era un uomo estremamente pacifista, mio padre non ha mai sparato e mi aveva raccontato che la rivoltella che gli avevano dato nella Todt non aveva mai sparato un colpo... né qui, né quando era stato a Genova in bicicletta...

- E' stato mandato a Genova alla fine del '44 perché ormai per lui era troppo pericoloso continuare a vivere qui, era ricercato su tutta la zona. Allora è stato fatto uno scambio: Viveri a Genova e Baldini ad Albenga.

- Sì, e prima di arrivare a Genova, m'ha raccontato, è stato nascosto a Finale Ligure per un certo periodo sopra la gendarmeria tedesca. Mi ha raccontato, se vuole, anche episodi banali, che era sopra di loro e non sapevano nulla, che fumava delle foglie secche, che non aveva nessuna notizia di me e della mamma...

- Sua madre le ha raccontato l'episodio di quando Luberti venne a casa sua determinato a farsi dire dov'era Viveri?

- Sì, allora abitavamo in via Mazzini, una casa a due piani più piano terra. Il piano terra era adibito all'attività agricola vera e propria, c'erano delle stanze, la cantina, un

Albenga, 21.VII.1995

Dott. Fiorentina Lertora.....

Viveri Angelo.....

7 Lertora

Angelo